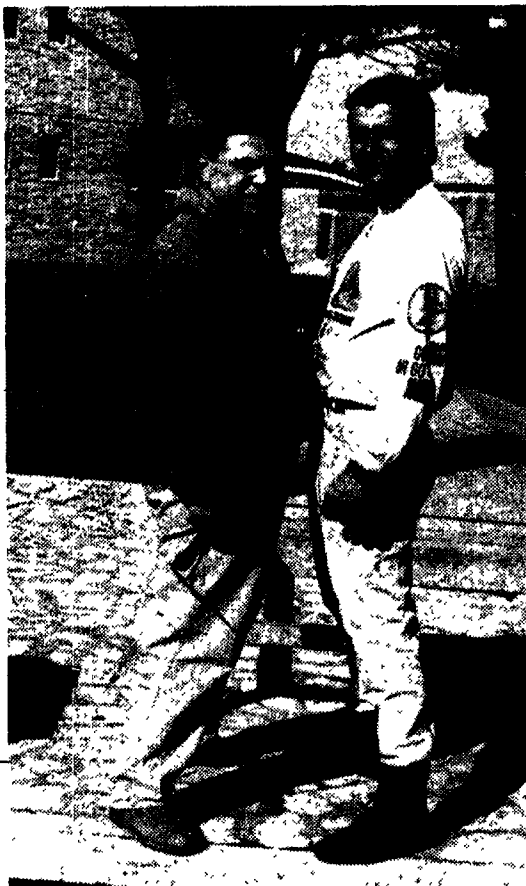


Aveva ottenuto il permesso di farsi curare in ospedale Ma il medico lo dimette «Il personale è in vacanza»

La denuncia della madre che dopo lunghe battaglie aveva ottenuto il ricovero per il suo ragazzo malato

Ha l'Aids, ma torna in cella «Tutti in ferie in corsia»

La madre di Massimo Fornari, detenuto a Rebibbia e malato di Aids, aveva ottenuto il ricovero del figlio al Policlinico con le unghie e con i denti. A fine luglio però è stato rispedito in carcere. «Non c'è posto, il personale è in ferie, le avrebbe detto il medico. E la salute di Massimo è peggiorata. Preso dallo sconcerto ha tentato il suicidio. La madre: «Me lo ridarano solo quando sarà un mucchietto d'ossa?»



Massimo Fornari (con i vestiti chiari), insieme ad altri amici a Rebibbia, prima che si ammalasse gravemente

RACHELE GONNELLI

«Il giudice faccia il giudice, io faccio il medico e suo figlio lo dimetto domani l'altro, non ho posti, il personale è quasi tutto in ferie e ho malati più gravi da ricoverare». La madre di Massimo Fornari, detenuto malato di Aids, questa frase se l'è stampata in mente e la ripete scandendo le parole, come per rinvincimento del senso. Dopo aver lottato con i pugni e con i denti per ottenere il ricovero per il figlio, se lo è visto portare via di nuovo dopo una settimana. Chissà se il professor Salvatore D'Elia del reparto malattie infettive del Policlinico si è accorto di tutto quel peso nelle sue parole. Chissà se si è reso conto che agli occhi di quella donna non indossava un camice bianco ma una toga e pronunciava una sentenza: Massimo deve tornare nella sua cella, riaffondare nella disperazione del suo corpo mortuario.

Si, mortuario. Il referto del medico legale, Tommaso Feola, parla chiaro. Un corpo pieno di pustole, infezioni, diarrea, emorragie anali, ghiandole ingrossate sotto le ascelle, all'inguine, nel collo. E il fegato con l'epatite cronica. «Ieri in parlatorio stava di nuovo male, tremava - racconta la madre - mi ha aggredita, anche se poi si è scusato. «Lo so che non è colpa tua, mamma», mi ha detto». La signora Vittoria Cimino non si dà pace. «Mio figlio è un ragazzo delizioso. È dopo un attimo di pausa: «Mio figlio è mio, io l'ho cresciuto da quando mio marito è

settembre. «Mi ha detto - racconta la signora Vittoria - che nella clinica di malattie infettive non hanno il laser e che servirebbe un ricovero nella clinica dermatologica, ma gli strumenti non si possono spostare da una clinica all'altra». Fino a luglio la signora Vittoria si era battuta strenuamente per far ricoverare suo figlio in ospedale contro i voleri del direttore sanitario di Rebibbia, il dottor Fazio. Finalmente a fine luglio era riuscita - tramite l'interessamento di deputati radicali e del Pds, conosciuti al congresso mondiale sull'Aids - a ottenere dal giudice di sorveglianza l'ordinanza di ricovero in ospedale per Massimo. Non era stata una cosa semplice. Poi il professor D'Elia lo ha dimesso con la motivazione della mancanza di posti letto. «Eppure - si ricorda la signora Vittoria - Massimo era pronto in una corsia interamente vuota, secondo me l'ha mandato via perché voleva andare in ferie senza seccature». In effetti D'Elia è in ferie, ma nel reparto del professor Franco Sorice dove lavora ci sono attual-

mente soltanto quattro malati e i turni degli infermieri sono tutti coperti. Forse il medico si è sentito scavalcato dall'ordinanza del giudice, oppure pensa che il paziente non sia talmente in gravi condizioni cliniche da dover restare in ospedale. Ma la signora Vittoria Cimino non si dà per vinta. «Il medico legale io l'ho pagato per quella perizia - dice - ma non ha inventato niente chiedendo il ricovero urgente del mio ragazzo, lo ha soltanto visitato e si è limitato a controllare le cartelle cliniche dei precedenti ricoveri. Mio figlio ha l'Aids, le infezioni della pelle e le ghiandole non possono essere psicomatiche». Certo, la preoccupazione anche le condizioni mentali del ragazzo. Massimo Fornari ha tentato molte volte il suicidio e soltanto tre giorni fa ha riprovato a tagliarsi le vene dei polsi. «Non mangia più niente, soltanto yogurt - dice ancora la madre - è dimagrito di venti chili negli ultimi mesi, ma io lo so che vuole vivere, vuole curarsi e vuol venire che andasse in comunità».

«Ho bussato alle comunità Difficile entrarci senza soldi»

Tossicodipendente da undici anni, Massimo Fornari ha provato più volte a smettere con la droga. Ma anche per mandarlo in comunità la madre ha dovuto battere a tante porte, senza riuscirci. «La prima volta è stato accettato da don Mario Picchi - racconta la signora Vittoria - dovevo andare tutti i giorni per sei mesi e qualcuno doveva accompagnarlo, così avevano detto al Ceis. Ma io non potevo, avrei dovuto chiedere l'assistenza di lavoro e chi portava i soldi a casa». Così, a un certo punto Massimo ha smesso di andarci. Poi la madre si è rivolta alla comunità di don Pierino Gelmini. Ufficialmente non esiste un'entrata obbligatoria da pagare per entrarci. Ma la signora Vittoria ammette sottovoce che le era stata chiesta una certa somma, più di mezzo milione al mese, e lei questi soldi non li aveva. Quindi si era rivolta a Vincenzo Muccilli. «Sì, là invece è gratis - risponde - però mi avevano detto che accettavano i ragazzi soltanto con una presentazione e io ringraziai di cuore l'ammiraglio Renato Pons della Croce Rossa. Muc-

cioli gli aveva aperto le porte, l'ingresso in comunità avrebbe dovuto avvenire il 28 novembre dell'anno scorso. Ma il 9 novembre Massimo Fornari è entrato in carcere. Aveva rapinato una pensione nei dintorni della stazione Termini. «Aveva rubato 180 mila lire e un orologio - è la versione della madre - ma lo hanno condannato a quattro anni e 6 mesi di reclusione perché il proprietario della pensione lo ha accusato di aver rubato anche altre cose tra cui alcuni televisori. Si è mai visto un tossicodipendente in crisi d'astinenza che si carica sulle spalle un televisore?». Sia come sia, la sentenza di primo grado è evasiva senza patteggiamento e senza sconti di pena, visto che il giovane era stato già arrestato altre volte per furti. Una condanna a quattro anni non consente neppure la scelta tra il carcere e la comunità. «Muccilli li accetta soltanto se la pena non supera i tre anni». L'ultima speranza di Vittoria Cimino è aggirata alla sentenza d'appello, arrivata a giugno, che ha ridotto di un anno il tempo da scontare in carcere per suo figlio.

Canile comunale di Viterbo Morte misteriosa di 40 cani Sono stati avvelenati dagli abitanti infastiditi?

È salito a 40 il numero dei cani ospiti del rifugio dell'Enpa - l'Ente nazionale per la protezione animale - uccisi in questi giorni da un ignoto avvelenatore. Ai dodici animali bruciati morti mercoledì scorso dal personale dell'ente che gestisce il canile di Bagnala, in provincia di Viterbo, se ne sono aggiunti ieri altri tre. Altri ventisei risultano «dispersi», mentre 12 bastardini sono in osservazione dopo aver accusato anche loro i primi malori: atroci dolori addominali e spasmi, sintomi tipici dell'avvelenamento. Si presume che i cani siano stati avvelenati con delle polpette di pollo, ma non si conosce ancora la sostanza usata per confezionare i micidiali bocconcini. Già nei giorni scorsi per individuare il tipo di veleno somministrato alle bestie l'Enpa ha inviato il corpo di un animale morto all'ufficio di tossicologia di Roma. Ora sono in attesa dei risultati dell'esame necroscopico. Ma è ancora presto per avere i risultati delle analisi e poter studiare una terapia che annulli gli effetti nocivi del veleno. Ieri il vice sindaco di Viterbo, Renzo Salvatori, e i Vigili urbani e carabinieri hanno fatto un sopralluogo al canile. Intanto il personale dell'ente protezione animali sta cercando di individuare la ragione di questi avvelenamenti. I cani che sono stati «colpiti» di solito girano liberamente al di fuori del recinto del rifugio, anche se vengono accuditi ogni giorno dal personale dell'ente. Per questo la loro presenza potrebbe aver infastidito qualcuno tanto da fargli decidere di eliminare in questo modo il problema. Ma dietro le morti «misteriose» potrebbe nascondersi anche un diverso malcontento: quello degli abitanti di Bagnala. Il canile dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, per il quale da tempo si attende il trasferimento in un luogo più idoneo, attualmente ospita circa 300 animali. Un numero certamente alto per quei pochi metri quadrati di rifugio dove trovano asilo i cani che in questi mesi vengono abbandonati sulle strade. Ma quel canile, come anche tanti altri costruiti dai cittadini nelle campagne romane, rappresenta una delle poche soluzioni attive contro il randagismo. Un problema assolutamente ignorato dai numerosi abitanti delle villette costruite a Bagnala che più volte negli ultimi mesi si erano lamentati per il disturbo arrecato dai «continui latrati degli animali». E chissà che non sia stato proprio qualcuno di loro ad aver confezionato polpette di pollo al veleno.

La denuncia degli immigrati Nuove Pantanelle in città La questura: «Non ci risulta»

«Non abbiamo alcuna notizia ufficiale sulla assente ricostituzione in città di "mini-pantanelle"». È questa la risposta fornita dall'ufficio di gabinetto della questura alla richiesta di notizie sulla denuncia del Coordinamento immigrati ex Pantanella alla magistratura. Secondo la denuncia del Coordinamento, dei circa duecento extracomunitari sbarcati dall'ex pastificio, allora 700 avrebbero lasciato da tempo gli hotel e i campeggi di provincia dove erano stati portati per tornare a Roma, dove hanno trovato da dormire in altri edifici abbandonati. La questura, ha spiegato l'ufficio di gabinetto, non ha ricevuto alcuna notizia in merito da parte dei suoi uffici territoriali. Quindi, si precisa, non c'è modo di pronunciarsi sulla vicenda. Il Coordinamento degli immigrati dell'ex Pantanella ha presentato alla magistratura un dossier in cui si denunciavano gli sprechi del denaro pubblico stanziato per l'assistenza. Mentre quei 700 immigrati, secondo il dossier, sono tornati a Roma, rifiutando di rimanere in paesi lontani dalla capitale, mal collegati e senza alcuna opportunità di lavoro, il Comune continua a pagare le convenzioni per letti e pasti di cui loro non usufruiscono più. E nessuno si preoccupa di controllare in hotel e campeggi quanti siano, in realtà gli immigrati che continuano a mangiare e dormire lì.

PISCINE

- Octopus A.C. (via Tenuta di Torrenova - tel. 2020460). Piscina scoperta con solarium (m. 25x12,50). Turno unico dalle 10 alle 16 tutti i giorni compresa la domenica. Punto ristoro, aperta fino a Ferragosto compreso. Possibilità di abbonamento (25.000 6 ingressi e 50.000 12 ingressi).
Shangri La (viale Algeria, 141 - Tel. 5916441). È diviso in due turni l'accesso a questa piscina disegnata con fantasia. Dalle 9 alle 13 o dalle 13 alle 18 si paga 10.000 lire, 5.000 in più per tutto il giorno. Possibile l'abbonamento per 10 ingressi (120.000 per l'orario pieno, 80.000 per quello parziale). Si può usufruire gratuitamente di sdraio e lettini. In funzione bar e ristorante.
Delle Rose (viale America, 20 - Tel. 5926717). Aperta dalle 10 alle 17 nei giorni feriali e dalle 10 alle 19 nei festivi. A questa piscina, di dimensioni olimpioniche (m.50x25), si accede pagando un biglietto di 18.000 lire per la domenica, 10.000 per gli altri giorni. Disponibili ombrelloni e sdraio.
Sporting Club Villa Pamphili (via della Nocetta, 107 - Tel. 6258555). Felicemente collocata davanti ad una delle più belle ville della città, la piscina è aperta tutti i giorni (la domenica per i soli soci), dalle 9 alle 21. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, 130.000 quello quindicinale. Snack bar e tavola calda.
Kursaal (Ostia Lido, lungomare Lutzio Catulo, 40 - Tel. 5670171). Corredata di bar, ristorante e tavola calda, la piscina è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Il biglietto giornaliero costa 8.400 lire, l'abbonamento mensile 120 mila, 40 mila quello settimanale.
La Nocetta (via Silvestri, 16/A - Tel. 6258952). Idromassaggio, campi da tennis e palestra accessibili, unitamente alla piscina, previo abbonamento mensile (140.000 lire). Orario, 9-20,30 i feriali, 9-19 i festivi. Bar e tavola calda.
Le Magnolie (via Evodia, 10 - Tel. 5032426). Dalle 9,30 alle 19 di ogni giorno. È possibile affittare sdraio e lettini. Lire 13.000 i giorni feriali, 16.000 sabato e festivi. Abbonamenti per 12 ingressi (140.000), per 20 (210.000), per 30 (280.000).
Nadir (via Vincenzo Tomassini, 54 - Tel. 3013340). Aperta a tutti dalle 10 alle 17, o solo agli adulti dalle 19 alle 20, offre per i più piccoli la possibilità di giocare in compagnia di istruttori, apprendere il nuoto ma anche il calcio e la pallavolo. L'ingresso per il giorno costa 13.000 lire (150.000 l'abbonamento mensile), quello per la sera 10.000 lire (75.000 l'abbonamento).
Rari Nantes Nomentano (viale Kant, 308 - Tel. 8271574). È in funzione fino al 20 settembre e costa 10.000 lire dalle 9 alle 13 o dalle 14 alle 18 dei giorni feriali, 12.000 i festivi. L'abbonamento mensile, sempre per metà giornata, è di lire 185.000.

MANEGGI

- Talus (Mentana, località Mezzaluna - Tel. 9090048). A mezz'ora dal caos cittadino questo circolo ippico offre lezioni di equitazione a 20.000 lire l'ora e la possibilità di passeggiate a cavallo a lire 15.000. Aperto tutti i giorni dalle 8 a sera.
Il Branco (Fregene - via Paraggi). Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, offre scuola di equitazione a 23.000 lire l'ora.
I due laghi (Anguillara Sabazia - Tel. 9010686). È necessaria la prenotazione per salire su uno dei cavalli disponibili nel maneggio. Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 in poi di tutti i giorni, propone passeggiate a lire 18.000 lire l'ora e lezioni a 25.000. Raggiungibile con mezz'ora di auto facendo la Cassia-bis.
Centro Ippico Castelnuovo (viale del Circolo 68, sulla Cristoforo Colombo prima di Ostia - Tel. 5670991). Dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, escluso il lunedì, è possibile montare in sella per 22.000 l'ora.
Piccola Ellade (Moriupo, 30 km della Flaminia - Tel. 9071890). Dodici ore di lezione di equitazione, fruibili in due mesi, costano in questo circolo 140.000 lire. Necessaria la tessera annua (lire 50.000). A venti minuti da Roma.
Campolungo (Monterosi-Vt, località Campolungo - Tel. 0761-69431). si raggiunge con 50 minuti di macchina questo circolo immerso nel verde. 20.000 lire per ogni ora di lezione, 18.000 se si diventa soci. Chiuso il lunedì.
Villanova (San Polo Sabino-Ri, Tel. 0765-68025). Lezioni di equitazione e, nei weekend, escursioni nel verde della Sabina. Lire 25.000 per ogni ora, 200.000 per 10. A cinquanta minuti da Roma.
Faraglia (Castel San Benedetto-Ri, nei pressi delle terme di Fonte Cottorella - Tel. 0746-496394). Si può cavalcare per un minimo di due ore a 15.000 lire l'una. Escursioni la domenica (70.000 pranzo compreso). Necessaria la tessera Aics (è possibile farla sul posto con 25.000 lire). In agosto l'attività si trasferisce sul Terminillo.
L'uliveto (nel cuore del parco di Ninfa - Li, Tel. 0773-318162). Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 20. Il circolo dista da Roma 50 minuti di auto. Lire 18.000 per ogni ora di lezione, 15.000 per un minimo di dieci. L'iscrizione annua costa 25.000 lire.
Circolo Piaciarelli (nella località omonima a pochi chilometri da Bracciano - Tel. 9988332). Esperti e principianti possono dilettarsi con le escursioni, nel verde delle sponde del lago, proposte da questo maneggio. Il costo è di 15.000 lire l'ora.

L'ESTATE IN TASCA. Advertisement for a travel agency or service, featuring a stylized graphic of a person and a building.

BICICLETTE

- Piazza del Popolo (lato Rosati). Dalle 9 a notte fonda è possibile noleggiare le due ruote pagando 4.000 per ogni ora 15.000 per l'intera giornata. Domenica e festivi orario ridotto: dalle 9 alle 20. La catena antifurto è compresa nel prezzo.
Piazza Navona. Biciclette grandi e piccole nel cuore di Roma, fruibili dalle 10 alle 13 e dalle 16 a sera, 3.000 per ogni ora, 15.000 per gli infaticabili che hanno voglia di pedalare tutto il giorno.
Piazza Sidney Sonnino. «Bicimania» è il nome di questo rent a bike in funzione dalle 9 alle 20 dal lunedì al giovedì, e dalle 9 alle 24 dal venerdì alla domenica. Un'ora costa 4.000 lire, mezza giornata 10.000, intera 14.000 lire. I prezzi possono variare a seconda delle due ruote scelte. Sono infatti disponibili tandem, mountain bike e altro. Non chiude per ferie.
Piazza di Spagna (uscita della metropolitana). Orario continuato dalle 9 alle 20 per i giorni feriali, prolungato alle 24 nei festivi, 4.000 lire l'ora, 15.000 se si sperano le tre ore e mezza. A disposizione del ciclista anche lucchetti antifurto.

GELATERIE

- Palazzo del freddo G. Fassi, via Principe Eugenio, 65. In attività dal 1928 offre numerose specialità. Tra queste il «frulletto» e la «cari-netta». Chiuso il lunedì.
Giolitti, via Uffici del Vicario, 40. Davvero ampia la varietà di gusti proposti. Lunedì il riposo settimanale.
Casina dei tre laghi, viale Oceania, 90. Chiuso il lunedì.
Pellacchia, via Cola di Rienzo, 103. Produzione propria dal 1923.
Tre Scallini, piazza Navona. Specialità il tartufo al cioccolato.
Barchiesi & Figli, via La Spezia 100. Produzione propria e pluripremiata. Da provare la crema nocciola e il pistacchio.
Monteforte, via della Rotonda 22. Semifreddo allo zabaione e cassata siciliana tra le specialità. Chiuso il lunedì.
Europeo, piazza S. Lorenzo in Lucina 33. Ingredienti naturali freschi per gelati e sorbetti. Anche da asporto. Mercoledì chiuso.
Bella Napoli, corso Vittorio Emanuele 246. Produzione artigianale. Insoliti il gelato al babà e quello alla pastiera. Chiuso la domenica pomeriggio.
Willi's gelateria, Corso Vittorio Emanuele 215. Gelato artigianale Doc. Speciale lo zabaione. Chiuso il mercoledì.
Le tre maschere, Borgo Pio, 40. Specialità gelato allo yogurt di frutta ipocalorica.

TERME

- Acque Albule (Bagni di Tivoli, via Tiburtina km 22,700 - Tel. 0774/529013). A mezz'ora da Roma, piscine di acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 16. Prezzi variabili dalle 13 alle 27 mila lire.
Terme di Cretone (Palombara Sabina, località Cretone - Tel. 0774/615100). Vasche con acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 19 (lire 11.000 i feriali, 13.000 i festivi). Possibile l'ingresso per il solo pomeriggio (9.000 lire dalle 14 in poi). In funzione bar e tavola calda.
Terme del Papi (Viterbo, str. Bagni, 12 - Tel. 0761/250093 - 250113). Piscina termale con acqua sulfurea aperta dal mercoledì alla domenica. Orario: 9-20. 10.000 lire l'ingresso.
Terme di Pompeo (Ferentino - Fr. Km 76,000 della Cassina). A partire dal 7 luglio oltre alle cure termali è possibile accedere alla piscina scoperta con acqua sulfurea a temperatura ambiente. Tutti i giorni dalle 9 alle 17, ingresso lire 8.000.
Terme di Orte (Orte, Vi. via Bagno 9 - S.S. Ortana km 24,200 - Tel. 0761/494666). Piscina termale di acqua sulfurea aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. I bimbi fino a 14 anni pagano 5.000 lire, gli adulti 10.000. Possibile un abbonamento per 15 bagni a lire 100.000. Parco attrezzato, ristorante e bar.
Terme di Sant'Egidio (Suio-Castellote, Li-via delle Terme. Tel. 0771/672212-672162). Per chi ha voglia di fare qualche chilometro in più e raggiungere il sud della regione, le terme di Suio, oltre alle cure, offrono piscine termali con acqua sulfurea. Dalle 9 alle 17 di ogni giorno, ingresso lire 7.000.

DISCOTECHES

- Miraggio, lmare di Ponente 93 - tel. 6460369, Fregene. Discoteca e giochi in piscina. Dal lunedì al giovedì ingresso lire 20.000. Venerdì, sabato e domenica 30.000.
Rio che flotta, lmare di Levante - tel. 6460907, Fregene. Discoteca, concerti dal vivo, cabaret, musica anni '60. Alcune serate rientrano nell'iniziativa «Rio campagna progresso» promossa in collaborazione con associazioni ambientaliste per raccogliere fondi.
Lido, piazza Fregene - tel. 6460517, Fregene. Discoteca con maxiscreen e ristorante.
Tirreno, via Gioiosa Mare, 64 - tel. 6460231, Fregene. Discoteca house e dance, piano bar. Lire 30.000 nel weekend, 25.000 gli altri giorni.
Belato, p.le Magellano, 1 - Tel. 5625698, Ostia. Discoteca house e dance.
Il Castello, via Praia a Mare - tel. 6460323, Maccarese. Revival e techno house.
Il Corallo, lmare Amerigo Vesputi 112 Ostia. Disco bar.
Acqualand, via dei Faggi 41 - tel. 9878249, Lavinio. Piscine, giochi acquatici, due piste danzanti con redote di acqua-scivolo dal giovedì alla domenica nel mese di luglio, dal martedì alla domenica in agosto. Aperto dalla mattina a notte inoltrata. Ingresso lire 20.000.
Acquapiper, via Maremmana inferiore km 29,300 - Guidonia Montecelio. Accessibile già dalle 9, il parco acquatico si trasforma dalle 22 di ogni sera in discoteca, con animazione e musica dal vivo anche con nomi prestigiosi.
Peter's, via Redipuglia 25 - tel. 6521970, Fiumicino. Pop, rock, disco anni '70 e altri ritmi ancora per questo locale aperto dal martedì alla domenica. Ingresso lire 20.000, consumazione compresa.
Colliseum, via Pontina km. 90,700. Musica nera e di tenenza.
Even, Aurelia Vecchia km. 92,500 - tel. 0766/856767, Tarquinia. Techno rock, house music.
La nave, via Portorose - tel. 6460703, Fregene. Giochi in piscina e discoteca con serate a tema.
Plinius, mare Duilio - tel. 5670914, Ostia. Revival e techno music.
La bussola, lmare Circe - tel. 0773/528109, San Felice Circeo. Aperto tutti i giorni con un programma che comprende tutti i ritmi balneabili.
Kursaal, lmare Lutzio Catulo - tel. 5623634, Ostia Castelnuovo. Dalle 22,30 rigorosamente disco music. Ingresso lire 30.000.

LOCALI

- Classico (via di Libetta, 7 - Tel. 5744955). Colonne sonore dal mondo, musiche di oggi, degli anni '60 e '70 per ballare sotto la luna e ancora cocktails d'autore gelati e sorbetti. Aperto anche il giardino. Fino al 10 agosto.
Alpheus (via del Commercio, 36 - Tel. 5783305). Per tutta l'estate la sala Red River ospiterà proiezioni cinematografiche, il blues sarà di scena nella Momotombo mentre la Mississippi funzionerà come discoteca.
Altroquando (via degli Anguillari, 4 - Calcata vecchia. Tel. 0761/587725). «Musica di mezza estate» è il nome della rassegna che terminerà il 9 agosto. Un programma originale che spazia dal blues alla musica classica indiana.